



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*XXXII Domenica del TO  
anno B  
7 novembre 2021*

---

*1Re 17,10-16;  
Sal 145 (146); Eb 9,24-28;  
Mc 12,38-44*

---

**MEDITATIO.** In questa domenica Marco ci propone due sguardi molto diversi di Gesù: dapprima lo sguardo con cui giudica severamente il comportamento degli scribi, da cui occorre guardarsi, poi lo sguardo con cui ammira il comportamento di una povera vedova, additata come esempio. I due testi sono uniti, almeno a un livello più superficiale, da una parola 'gancio': «vedova». Gli scribi divorano le case delle vedove, e una vedova povera – proprio perché divorata dagli scribi – è la protagonista della seconda scena. Insieme a questo nesso, da notare il contrasto tra i due quadri e i loro protagonisti: mentre gli scribi sono un esempio da non seguire, la vedova viene additata da Gesù come modello da imitare. In essa, infatti, Gesù riconosce la profezia di ciò che vivrà a Gerusalemme, quando, anch'egli «divorato» dai capi del popolo, darà tutta la sua

vita, una volta per sempre, come dice la lettera agli Ebrei, gettandola nel «tesoro», cioè nella ricchezza della relazione con il Padre che genera la ricchezza della nostra salvezza. La povertà offerta senza riserve diventa sempre un tesoro di vita per tutti. Il gesto della vedova introduce il discorso escatologico, rivelando ciò che rimane mentre tutto passa. A rimanere è il gesto dell'amore gratuito che, come l'olio di un'altra vedova, quella di Sarepta, non termina e non si esaurisce.

**ORATIO.** Signore Gesù, mentre gli scribi  
cercano lo sguardo ammirato degli altri,  
il tuo sguardo si posa su un umile gesto  
che passa inosservato agli occhi dei più:  
quello con il quale una povera donna,  
vedova ed emarginata nel contesto sociale e religioso dell'epoca,  
donando tutto quello che aveva per vivere,  
ha posto la sua vita nelle mani del Padre.  
In lei tu hai riconosciuto rispecchiarsi  
il tuo stesso amore e la tua stessa fede.  
Concedi alla nostra vita di essere spazio  
nel quale può rivelarsi il tuo modo di essere.

**CONTEMPLATIO.** *Elia e la vedova di Sarepta vedono stupiti che la farina della giara non viene meno e che l'orcio dell'olio non diminuisce, secondo la parola del profeta, portavoce della promessa di Dio. È un miracolo straordinario, che ha però l'intento di rivelare quanto avviene in modo più ordinario nella nostra vita, sollecitandoci ad avere occhi per riconoscerlo e contemplarlo: quello che, invece che trattenuto nel possesso, viene donato con gratuità, ha sempre una fecondità straordinaria.*